







## La telemedicina come miglioramento dell'accesso alle cure nelle carceri

LA DENUNCIA DI SCANDURRA (ANTIGONE): "IL CARCERE È UN LUOGO MALSANO E VIVE ANCORA UNA ANACRONISTICA ARRETRATEZZA INFORMATICA. TROPPI OSTACOLI PER UN DIGNITOSO DIRITTO ALLA CURA"



Il 70% dei detenuti ha almeno una malattia: la telemedicina come soluzione per il miglioramento dell'accesso alle cure in regime di restrizione

La denuncia di Alessio Scandurra (Associazione Antigone): "il carcere è un luogo malsano e vive ancora una anacronistica arretratezza informatica. Ancora oggi troppi ostacoli per un dignitoso diritto alla cura"

Roma, 18 novembre 2021 – "Il carcere è un luogo malsano e le persone detenute hanno spesso bisogno, anche a causa dei contesti di provenienza, di interventi di cura rilevanti ed urgenti. Ma ancora oggi ci sono troppi ostacoli per un dignitoso diritto alla cura", è la denuncia di Alessio Scandurra dell'Osservatorio diritti e garanzie Associazione Antigone, nel suo intervento in occasione dell'evento phigital sul tema: "L'ecosistema integrato della Digital Health nei diversi istituti" – La telemedicina e il teleconsulto come miglioramento dell'accesso alle cure in regime di restrizione", che si è svolto oggi nella sala Capranichetta dell'Hotel Nazionale di Roma.

Scandurra ha evidenziato che: "nelle strutture penitenziarie manca il personale e le risorse adeguate per garantire all'interno tutti i servizi necessari e non è facile organizzare scorte e traduzioni per

